

## **Messaggio augurale per il 25° di presenza delle Figlie del Divino Zelo in RWANDA**

Grata insieme a Voi per i doni di grazia e di luce con i quali il Signore ci ha arricchito con l'apertura della missione in Rwanda sono con voi protesa al futuro, mentre viviamo con gioia il presente anniversario.

**25** anni di presenza sono veramente una grazia e un dono per i visibili frutti maturati nel tempo. Però, tutti sappiamo che per i frutti occorre un paziente lavoro. Un seme piantato 30 anni fa, ora è diventato albero rigoglioso che si nutre alle sane, forti e profonde radici di solidarietà, di umanità, di compartecipazione, attecchite a Gatare, al confine con la foresta, in una *periferia esistenziale*. Nel 1985 padre Vito Misuraca in quel luogo di emarginazione e di irrilevanza sociale, nella solitudine, nell'incertezza, nei pericoli, nelle privazioni, nel zelante impegno, ha accettato di portare il Vangelo, dietro invito di mons J.B. Gahamanji. Era una zona oggetto di attenzione da parte dell'Europa ma, più che Avignone di Messina, molto schivata dal clero locale. Padre Misuraca, quasi deriso, con coraggio, con compassione, con vero abbandono nelle mani della provvidenza ha condiviso la povertà, ha offerto il contributo di risoluzione ai problemi, creando lavoro, difendendo i diritti dei poveri, camminando insieme al popolo con grande speranza, frutto della fede nel Signore. Anche per questo, durante la terribile guerra del 1994, la gente di Gatare ha rispettato gli edifici e le cose. Neppure un vetro è stato rotto perché tutte le strutture erano state edificate a mano (senza mezzi meccanici, per dare lavoro a più persone) con il concorso del popolo che veniva retribuito per vivere in dignità ed usufruire dei beni. Padre Vito e le Suore erano anche provvidenza e sicurezza per la gente.

Come sacerdote di Dio è stato dalla parte dei poveri e degli indifesi (non è questo l'aspetto sostanziale del carisma di Padre Annibale?) perché sapeva che Dio stesso è dalla loro parte. La missione di Gatare affonda le radici di nella solidarietà, nella compassione, nella compartecipazione per la salvezza delle anime e il benessere temporale. Proprio a Gatare, nel 1985, con l'aiuto di alcuni volontari italiani da lui guidati ed aiutati, Padre Vito Misuraca ha costruito la chiesa *Mary du Verbe*, la prima casa e l'atelier che nel 1990 sono stati donati a noi, insieme a un appezzamento di terra.

Ricordo come se fosse oggi l'accoglienza preparata in tre anni (dal 1987, prima visita delle FDZ in Rwanda) nella casa da abitare e nella festa offerta da una popolazione povera, senza scarpe, che aspettava le suore perché padre Vito aveva insegnato a stimarle ad aiutarle ad aver fiducia in loro. Al nostro arrivo, il 4 gennaio del 1990, nella nostra casa c'era la cappellina, ma anche l'albero di natale con le luci, il caminetto acceso, 5 letti preparati con

copertine variopinte lavorate all'uncinetto, acqua calda, frigorifero e perfino un divano con poltroncine. Canti, danze, interviste, visite di conoscenza, celebrazione di accoglienza, il 7 gennaio, incontro con gli insegnanti, i funzionari. Tutto era stato pensato e organizzato da Padre Vito, con gioia e affetto.

Le numerose possibilità di apostolato che noi FDZ abbiamo subito avuto sono state supportate dalla presenza in loco di una chiesa cattolica giovane, viva e ricca di iniziative e programmi di catechesi. La popolazione assestata di aiuti e novità rispondeva e richiedeva abnegazione e zelo. Troverete la vita dando la vita. la speranza dando speranza, l'amore amando. Era questa la testimonianza del sacerdote e delle suore

Padre Misuraca è andato in cielo portando nel cuore con nostalgia e sofferenza Gatara, la creatura dei suoi migliori anni, abbandonata suo malgrado per essersi posto dalla parte degli sfruttati: Dio aveva per lui un nuovo piano provvidenziale, la salvezza di migliaia di bambini orfani.

Ora Padre Vito è presente a Gatara perché non può farne a meno di esserci e implora per la missione la logica evangelica del dono, della fraternità e dell'accoglienza

Carissime Consorelle che avete lavorato e svolgete ancora la missione a Gatara, **gridare al mondo con forza e testimoniare con gioia la santità e la vitalità presente nel luogo in cui siete. Narrare la nostra storia e rendete lode a Dio.**

**Vi auguro di avere** la fantasia della carità che non conosce limiti e sa aprire strade nuove al Vangelo. Amate e risollevate le sorti della povera gente di Gatara, gente confinata. Il popolo continui ad offrirvi affetto e stima, progredisca spiritualmente e umanamente.

Come dice papa Francesco, *abbracciate il futuro con speranza, vivete il presente con passione.* Mantenete viva la scintilla ispiratrice di Padre Annibale che attraverso i suoi figli spirituali e vie impensate è arrivato alle foci del Nilo. Guardare al carisma quale creatività ha sprigionato, quale difficoltà ha dovuto affrontare e come sono state superate

L'anno 2015 sia tempo di certezza, tempo di condivisione di ideali, di spirito e missione. *Tutti noi siamo chiamati a riaccendere nel cuore un impulso di speranza, che deve tradursi in concrete opere di carità. Mentre guardiamo al passato con gratitudine, rispondiamo con creatività alle necessità del luogo, come avrebbero fatto Padre Annibale e Madre Nazarena e apostoli di evangelico zelo.*

*C'è una umanità intera che aspetta . persone che hanno perduto ogni speranza, famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, giovani ai quali è precluso ogni futuro, ammalate e vecchi abbandonati , uomini e donne in cerca del senso della vita , assetati del divino (Papa Francesco).*

*Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi (Giov. Paolo II Vita Consacrata n. 110).*

Con il duplice affetto che mi lega a Gatare, Vi auguro ogni bene.

Monza, 05 gennaio 2015

Sr. M. Ambrosina Misuraca fdz

Unitamente alle altre Consorelle di Monza

**DEO GRATIAS!**